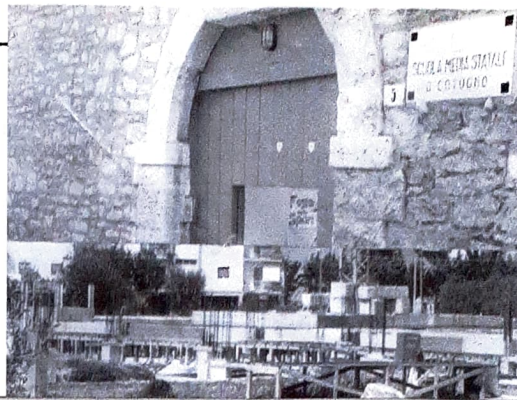


L'ECO della SCUOLA

Messaggi e opinioni dal mondo scolastico



Numero unico della Scuola Media Statale "Domenico Cotugno" - Ruvo

Direttore: Angelo Tedone - Coordinamento Editoriale: Classe II E - Stampa: Tipografia Fiorino / Ruvo - Giugno 1996

OFFRIRE UNA CHIARA IMMAGINE DELLA SOCIETÀ

Sono molto lieto di presentare anche quest'anno, il nostro giornale scolastico frutto dell'impegno e dell'entusiasmo di alcuni docenti, dei loro alunni e della collaborazione del dott. Angelo Tedone del CRSEC di Ruvo che ha messo a disposizione le sue competenze nel campo della carta stampata.

Questa scuola che, non con un pizzico di nostalgia, fra qualche anno dovremo lasciare per trasferirci in un nuovo edificio in modo da far posto alla pinacoteca Cantatore, si è sempre impegnata per offrire un servizio qualificato e rispondente alle esigenze di una società in continua evoluzione.

Ciò ha spinto il collegio docenti ad elaborare in questi anni "progetti di istituto" sempre più articolati, per soddisfare i bisogni di ciascuno e di tutti in sintonia con gli obiettivi fondamentali della scuola media, intesa come comunità educativa, che deve offrire un ventaglio di opportunità per favorire lo sviluppo della personalità degli alunni in tutte le direzioni e far loro acquisire un'immagine quanto più chiara ed approfondita della realtà sociale.

A tal fine sono stati portati avanti oltre al progetto "giornale" e "ragazzi 2000" tutta una serie di laboratori e attività varie. I risultati sono stati egregi: un grande fervore di attività, una scuola dove tutti hanno provato, pur tra le difficoltà iniziali, il piacere di lavorare insieme e di produrre.

In questo, i docenti hanno manifestato sensibilità umana e notevoli competenze professionali evidenziando il ruolo significativo

che la scuola ricopre che è prevalentemente educativo e formativo. È questa, a mio parere, la scuola in cui è possibile "star bene con se stessi, con gli altri e con la società" e che ci permette di guardare fiduciosi al futuro.

Un ringraziamento per la collaborazione va anche alle famiglie, al personale della segreteria e a quello ausiliario; all'amministrazione comunale e alle forze produttive per aver contribuito alla realizzazione di alcuni progetti.

Prof. Giacomo Moramarco
Presidente

Un problema attuale

I GIOVANI E L'ADOLESCENZA

I problemi della donna iniziano con l'adolescenza che rappresenta una fase critica nella vita di ciascuno di noi, ancor più difficile per le ragazze che si trovano ad affrontare cambiamenti fisici e psichici più complessi di quelli dei ragazzi. La donna è capace di lottare per se stessa e di collaborare al progresso delle società e per queste sue capacità deve essere rispettata. Non deve essere considerata come spesso avviene un oggetto. Da sempre vi è una battaglia combattuta da troppe adolescenti che sono disposte a tutto pur di non assomigliare alle proprie madri. Tutto questo è ancor più evidente in un paese come il

nostro dove molte ragazze della nostra età soffrono in maniera indicibile. Incompresi i loro stati d'animo dalle persone che le circondano troppo ignoranti e legati a falsi tabù per cui non riescono a soddisfare le loro esigenze attraverso il dialogo e crollano. Ci arrivano così notizie tragiche di ragazzi suicidi avviati verso strade segnate dalla malavita e si sente parlare di droga di alcool. Sinceramente non vorremmo forzare la mano ma molte volte ci viene da pensare che sono i genitori di questi "scapestrati" e la società che circonda questi ragazzi a portarli verso la trasgressione a volte. E' cattiva la nostra società: o dà

tutto o non dà niente.

Adesso ci chiediamo che cosa faceva la società in genere per aiutare i giovani che stanno varcando la soglia della vita. Che cosa faceva Ruvo per i suoi giovani.

Esistono strutture, centri d'incontro, dove i giovani possono trovare risposta ai propri problemi?

Gli organi di competenza facciamo proposte pratiche calate nella realtà. Occorre che per i giovani si organizzino incontri con esperti che possano dare risposta ai mille perché di chi vive situazioni di disagio interiore.

Classe III C

UNA "SEDE NUOVA" PER UNA FORMAZIONE MODERNA

"Temevamo di rimanere ancora per molti anni in questa scuola, invece alla fine del '97 secondo le previsioni, il progetto della nuova scuola media "D. Cotugno" sarà concluso".

Queste sono state le conclusioni a cui il nostro preside, prof. Giacomo Moramarco è arrivato alla nostra prima domanda: "A che punto è la realizzazione della nuova scuola?".

"Ora - ha continuato il preside - le cose vanno a rilento. E' stata montata una gru, le fondamenta sono state gettate, ma il corpo di fabbrica non è stato effettuato".

Il progetto della nuova scuola, quando avrebbe dovuto essere concluso?

Il progetto della nuova scuola dovrebbe essere concluso, secondo il regolamento entro 18 mesi dal momento in cui è stata consegnata la convenzione tra l'amministrazione e l'architetto.



La scuola possiede il nuovo progetto?

Sì, infatti abbiamo una copia.

La nuova scuola prevede aule speciali, i laboratori linguistici, laboratori per esperimenti scientifici, e spazi più ampi per l'educazione fisica.

Già nella nostra scuola si svolgono tante attività, giornalismo, informatica, latino, partecipazioni a concorsi, lavori teatrali. Pensa d'ampliare il raggio delle attività in una struttura più idonea?

Una struttura più idonea automaticamente ci porterà ad offrire maggiori possibilità. Nella nuova scuola ci saranno aule per la ceramica, un corso di lettura, e per tante altre esigenze che emergeranno.

Quando gli insegnanti presentano nuovi progetti, lei è d'accordo?

I docenti presentano i progetti, e discutono nel collegio docenti, li

generalmente vengono approvati. Sono proposte didattiche e formative, valide, che trovano il gradimento da parte di alunni e genitori.

Pensa che la situazione della scuola italiana sia in crisi, come tutti affermano? Se è così, quali sarebbero per lui i rimedi da proporre?

Più che in crisi, ci sono incertezze al livello ministeriale. Mancanza di chiarezza. La stabilità politica porterà alla chiarezza delle idee. Io credo che la scuola stia attraversando un momento di crescita. Non ci sono strumenti che il nuovo contratto prevede, non ci sono ricette precise per risolvere il problema della scuola, ma speriamo che nel prossimo futuro, le cose vengano avviarsi su una strada più chiara ed efficace per la istruzione e formazione delle nuove generazioni.

Classe II E

IL MERCATO DEL LAVORO CHIEDE QUALIFICAZIONE

Anche noi ragazzi di terza media qui attraverso il giornale della scuola a parlare di lavoro. Le tematiche di studio, le quotidiane argomentazioni attraverso i mezzi di comunicazione di massa che vedono tutti gli uomini politici a dire la propria proposta sulla disoccupazione e sul come risolverla, ci hanno reso particolarmente attenti a questo problema.

Non abbiamo la pretesa di competere con economisti e studiosi del fenomeno, ma vogliamo solo esprimere la nostra preoccupazione per un futuro che oggi ci appare senza prospettive a far conoscere le nostre opinioni. Guidati dagli insegnanti, supportati anche dai mezzi che la scuola ha messo a disposizione come il progetto Erasmus sull'orientamento e l'intervento dello psicologo che ha individuato situazioni effettive, tendenze, propensioni

di ognuno di noi, abbiamo scelto un corso di studio con piena consapevolezza.

Ancora oggi però la scuola non si affianca al mondo del lavoro, non ne recepisce le esigenze a livello di conoscenze e a livello pratico disattendendo le possibilità di inserimento e la necessità di efficienza e di qualificazione. Alla luce del fenomeno che i giovani economisti americani chiamano jobless growth, prosperità senza lavoro, siamo convinti che occorre una diversa organizzazione della scuola, un nuovo modello di vita e un nuovo patto sociale che non deve essere assistenzialismo, che non deve rendere indolenti, ma che deve individuare i problemi reali dei più deboli e le soluzioni per la crescita delle potenzialità individuali e quindi per la vera promozione umana e sociale.

Omnia proiettati verso il corso di studi

scelto, con la prospettiva di un auspicabile futuro approccio al mondo del lavoro abbiamo ritenuto utile svolgere una indagine sulla situazione della piccola imprenditoria e del commercio del nostro territorio per conoscere direttamente la realtà di questi settori che di recente hanno manifestato il loro malcontento per le difficoltà che il mondo del lavoro sta vivendo, ma soprattutto nel meridione.

Ci siamo rivolti a piccoli imprenditori che operano in campo agricolo, nel settore della trasformazione e del commercio dei prodotti della nostra terra e della lavorazione del legno. I pareri concordano nelle difficoltà delle procedure di avviamento, nella mancanza di strutture idonee, nei disagi per l'accesso ai finanziamenti; mentre le innovazioni tecnologiche pare che non presentino gli stessi effetti in

entrambi i settori come pure la reperibilità di operai qualificati e le prospettive per i giovani più possibili nel settore agricolo che in quello artigianale.

Di fronte a questa realtà, noi giovani siamo animati da buona volontà. Confidiamo adesso nella necessità di acquisire quella preparazione, quelle competenze professionali, supporto indispensabile per qualsiasi attività e soprattutto di aprirci interessi quali sono la lettura, il cinema, il teatro, l'amore per l'arte, gli unici che potranno consentirci una piena e totale realizzazione e renderci artefici di una società più tranquilla, più serena, più equilibrata.

Un commerciante ha così risposto

D - Da quanto tempo è in piedi questa attività?

R - Da circa venticinque anni.

D - Com'è nata l'idea di intraprenderla?

R - Dopo il diploma poiché mio padre svolgeva l'attività di commerciante d'uva ed io ho continuato.

D - Aveva delle esperienze nel settore e quindi delle competenze specifiche?

R - No.

D - Le procedure di avviamento sono state facili e veloci?

R - Molto difficili.

D - Ha ricevuto sovvenzionamenti da chi: Comune, Stato, Regione? In che misura?

R - Lo Stato ci ha dato dieci anni fa dei sovvenzionamenti.

D - Qual è la situazione della piccola impresa a Ruvo?

R - Molto difficile, perché non abbiamo le strutture idonee per questa attività.

Classe III E

REDAZIONE: De Asis Sabrina, Di Gioia Alessandro, Loticomo Luisanna, Longone Angela, Tamborra Giovanni (II C) - Campanale Francesco, De Vucito Massimo, Lobosco Pasqualina, Pellegrini Martino, Ursi Giuseppe (II D) - Antonucci Vincenzo, Campanale Domenico, Capone Angela, Pellegrini Massimiliano, Sparapano Antonella (II E) - Di Bitonto Nicola, Campanale Anna, Gramigna Ketty Paola, Roselli Laura (II F)

VA SALVAGUARDATO IL DIRITTO ALLA VITA

Siamo ragazzi di 13 anni e frequentiamo la terza media presso la scuola D. Congiungo di Puglia. In occasione della manifestazione per la vita abbiamo affrontato un problema dell'aborto e abbiamo intervistato gente di età diversa e di condizioni economiche e sociali varie.

Alla domanda: «Che pensate della legge sull'aborto? Siete favorevoli o contrari?», La maggior parte si è dichiarata contraria. Molti intervistati hanno detto che l'aborto è un omicidio, è la soppressione della vita e dei valori umani, pertanto è necessaria l'abrogazione della legge ed è indispensabile un coinvolgimento entusiastico e impegnativo a favore della vita.

Nei casi di handicap ritenete opportuna la soppressione della vita? La risposta della maggior parte è stata negativa perché ogni vita è un dono per l'umanità, un bene grande e prezioso, un progetto divino, principio portante questo del Cristianesimo.

Non sono mancate opinioni diver-

se. Molti hanno infatti sostenuto la necessità di una legge che consenta in alcuni casi particolari necessari, di avvalersi di un intervento medico per la vita abbiamo affrontato un problema dell'aborto e abbiamo intervistato gente di età diversa e di condizioni economiche e sociali varie. Ma se si è fatto ricorso con estrema facilità nel passato con gravi conseguenze per la donna, alcuni non sentono l'aborto come un problema particolaremente importante, diversi da altri che affliggono oggi l'umanità, altri hanno espresso parere positivo condizionatamente.

Noni ragazzi che non viviamo ancora direttamente questa diatriba e non ci sentiamo coinvolti, siamo rimasti comunque sconvolti da posizioni contrarie alla vita. Certamente tutto questo ci ha dato possibilità di interrogarci e di dare maturità, coinvolgendo i personali improntati ad un forte senso di responsabilità, di dignità umana necessari in ogni individuo.

Soltanto questo può essere utile. Soltanto il ricorso a pratiche che non solo fare il ricorso a pratiche che non solo sopprimano la nuova vita in fieri ma sono di grave pericolo per la donna.

Classe III E



GLI ADOLESCENTI DI RUVO E IL TEMPO LIBERO

Le esigenze degli adolescenti, si sa, sono molte e molto varie.

Come tutti i ragazzi della nostra età siamo vivendo un periodo simile ad un temporale, con atteggiamenti di ostilità nei confronti degli altri con esigenze di maggiore conoscenza e soprattutto di libertà e di indipendenza. Un problema che si avverte tanto con insidiosa e talora insuperabile, per la nostra età, la voglia di libertà, per la verità, perché tra poco da dedicare ad altre attività. Però ci sono momenti in cui ci piacerebbe incontrare gli altri, cercare nuovi amici, provare esperienze utili a se stessi e, soprattutto, a noi stessi.

Ma nel nostro paese purtroppo non ci sono strutture adatte. Anche i nostri compagni di classe, sverto lo stesso problema: alcuni ragazzi desiderano di tirare quattro soldi a un "offshore", si vedono volontariamente "affrontati" da vigili urbani o da famiglie infastidite da loro schiamazzi.

Ci sono, è vero delle palestre comunali ma si ha bisogno di campi, di spazi verdi non gestiti da parrocchie o da associazioni di quartiere. Ma nel nostro paese purtroppo non ci sono strutture adatte. Anche i nostri compagni di classe, sverto lo stesso problema: alcuni ragazzi desiderano di tirare quattro soldi a un "offshore", si vedono volontariamente "affrontati" da vigili urbani o da famiglie infastidite da loro schiamazzi. Ci sono, è vero delle palestre comunali ma si ha bisogno di campi, di spazi verdi non gestiti da parrocchie

Ruvo allo specchio

ASPETTI DEMOGRAFICI E DELLA DISOCCUPAZIONE

Nell'ambito del rapporto scuola-ambiente, attraverso una comunicazione epistolare, noi alunni della classe II F abbiamo invitato lo scorso gennaio il sindaco dott. Walter Paparella e il preside prof. Giacomo Moranano.

Inizialmente sono stati posti quesiti inerenti ai problemi fondamentali di Ruvo ai quali su il preside che il sindaco, in particolare, si è sottoposto ad appropinquazioni gli aspetti economico ed etico, anche di carattere della città parlando anche di Ruvo in questo senso, e di altri dati relativi a noi disoccupati emigrati, immigrati rilevati dall'ufficio geografico. I dati antecedenti al 1934 furono prodotti a causa di un incendio della sede comunale.

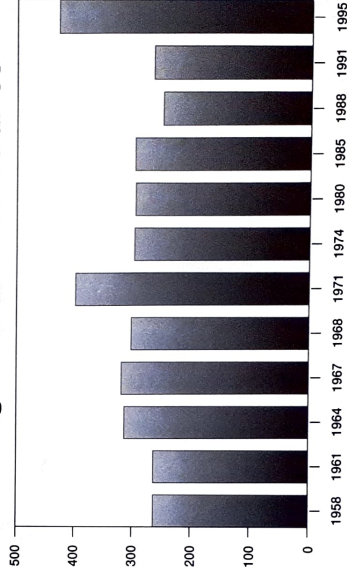
Grazie alle notizie ricevute, è stato possibile visualizzare i dati al computer per individuare i relativi gruppi delle variabili e ipotizzarne le cause; individuare i vari livelli socio-economici degli ultimi decenni per rapportarli al processo di industrializzazione provinciale, regionale e nazionale.

Sempre dall'elaborazione dei dati (grazie alla preziosa collaborazione dei prof. Luciana Graziano e Giovanni De Nicolò) abbiamo ottenuto alcuni grafici lineari dai quali è emerso che i deceduti tra gli anni '40 e '45 sono aumentati evidentemente per la migrazione ha raggiunto il livello massimo; che le immigrazioni hanno raggiunto la vetta più alta nel 1946 forse per la prosperità socio-economica della città.

Questi dati verranno ulteriormente analizzati e confrontati con altre realtà comunali. Una ricerca che ci proponiamo di realizzare l'anno prossimo.

Classe II F

Immigrati in Ruvo dal '58 al '95



Classe II D

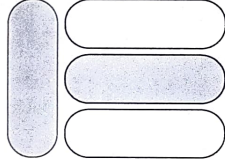
Da un'indagine svolta in classe è da un'indagine effettuata a responsabilità della categoria del commercio, abbiamo appreso che il settore che risente di più della disoccupazione in Ruvo è quello degli edili (muratori, stuccatori, ...). Presenta il maggior numero di disoccupati, sia per la mancanza di strumenti urbanistici che di un piano regolatore della città. La disoccupazione degli edili comporta anche quella di altri lavoratori collegati al settore, gli elettricisti che costruiscono gli impianti elettrici, gli idraulici che installano quelli idrici, i pittori...

La crisi di un settore perciò si ripercuote inevitabilmente su altri settori.

Elaborazione del Classe III F

tecnothermica guastamacchia spa

IMPIANTI TECNOLOGICI ITALIA - ENGINEERING & CONTRACTORS

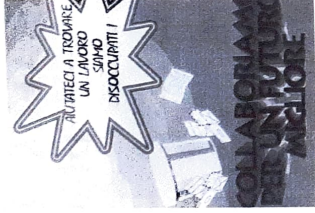


via p. ravanas 2 (z.i.) 70037 ruvo di puglia (bari) - telefono pbx 080/811.722 - telefax 080/812.281

VANDALISMO, EFFETTO DELLA NOIA?

Se la terra è malata lo si deve all'uomo che ha saputo fare cose meravigliose ma è stato anche l'autore di molti disastri. Per esempio ha scoperto nuovi modi di produrre energia ma si è messo a sprecarla stupidamente: scarichi e rifiuti di ogni genere, nel suolo e non c'è acqua nell'acqua, nel cielo e non c'è cielo, e vivente che riesce a difendersi con le proprie forze da questo inquinamento micidiale, alla cui prevenzione collaborano purtroppo un po' tutti.

Un grande inquinatore può essere controllato ma tanti piccoli inquinatori no. Assistenti mostrano a tante città paesi come "Bielefeld". Se la scienza e la tecnologia hanno fatto passi avanti per risolvere il problema dei rifiuti, se si fanno tanto di sofisticati sistemi di riciclaggio, la popolazione continua a interessarsi insensibile e a mantenere comportamenti e stili di vita inopportuni e insostenibili. Tutti sono vana gente che, per soddisfare il desiderio di trasgressione di alcuni ragazzi vengono spostati al centro



della strada intralciando la circolazione; tanti, sono i cassonetti della raccolta differenziata che vengono utilizzati scorrettamente o addirittura ignorati; assordanti sono i rumori di macchine e motori che ad ogni ora del giorno percorrono la strada ad alta velocità.

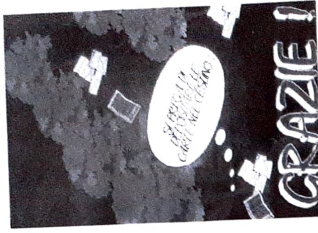


Dai più piccoli ai più grandi ci si diverte a gettare per terra carte, sigarette, gomme da masticare se non addirittura stringile; ci si diverte a scrivere sui muri o disegni che nulla hanno di artistico; ad imbrattare o diavellare segnali stradali; a calpestare le airole, a strappare fiori e



foglie... Vandalini non si nasce. Lo si diventa. Forse per noia, forse per una cultura sbagliata; quella della distorsione delle cose che fanno bella la vita.

Purtroppo un errore comune è quello di ritenere che la soluzione al



problema debba venire dall'alto, dalle autorità. Invece dobbiamo sentire tutti responsabili, perché siamo inquilini di uno stesso padronato: la nostra città.

Classe III D

ANNO SCOLASTICO 1995/96

ATTIVITÀ DIDATTICHE COMPLEMENTARI

Educazione Ambientale

- Ricerca storica "Ruvo tra stemmi e maschere"
- I rapporti tra Ruvo e i comuni limitrofi
- Il rinascimento e Ruvo nel bosco
- Il sorriso di palazzo Spada
- Attività operative sulla germinazione
- Produzione di opuscoli sull'ambiente

- Conosciamo la morfologia e costruzione di aquiloni.

Educazione alla Salute: solidarietà e volontariato

- Incontro dibattito "una giornata per la vita"
- Raccolta fondi pro Bosnia attraverso una tombolata in piazza e vendita oggettini-regalo a Natale
- "Una merenda di solidarietà"
- Organizzata in vista della

- pasqua per la Bosnia
- Incontri con i servizi sociali e socio-sanitari del comune
- Ricerca "le ricette delle nonne"
- Alcolismo e droga.

Educazione Stradale

- Incontri con uscite didattiche con i vigili urbani.

Attività di Drammatizzazione

- La famiglia e il focolare nella

- storia
- Il prodigio di Natale
- Il cinema: immagini, parole e musica

- Il lavoro nel nostro territorio
- Le fiabe dei ragazzi
- Arte scenografica.

Partecipazione a concorsi esterni

- "Idee in movimento" sull'educazione stradale
- Giornata europea

- La Resistenza
- "Tutti accorrono alla grota", lavori in ceramica.

Attività integrative

- Informatica, giornalismo, ceramica, restauro, il teatro nel tempo, lavori con la cartapesta, partecipazioni al "Maggio sportivo" e "Rassegna cinematografica".



Corsi di giornalismo: visita in tipografia.

Anche quest'anno si è tenuto presso la scuola media "Cotugno" il corso di giornalismo che ha interessato le seconde classi dei corsi C, D, E, F. Dopo alcune lezioni teoriche e tecniche sulla impostazione e caratteristiche generali del quotidiano, i ragazzi hanno visitato la tipografia e



Ruvo tra stemmi e maschere: inaugurazione della mostra.

E' stata inaugurata nelle sale di palazzo Caputi la mostra "Stemmi e Maschere di Ruvo" frutto di una intensa ricerca condotta dai ragazzi della II F in collaborazione dei prof. Franco Castellano, Isa Carlucci e Marisa Serafino. Una rassegna apprezzata da tutti i visitatori.

Nell'ambito del Progetto "Ragazzi 2000" è stata realizzata dagli alunni della classe III D una attività di ricerca e di restauro di alcune macchine antiche esistenti nella scuola. L'attività, guidata dall'ins. di Ed. Artistica, Angela Abruzzese con la collaborazione di preside e del consiglio di classe, ha soddisfatto l'esigenza degli

Due strane "Macchine"

alumni di scoprire l'origine e la funzione di due strane "macchine" da sempre collocate nei corridoi della scuola: una macchina pneumatica e una dinamo elettrica a strofino. Attraverso varie fasi, alcuni alunni si sono impegnati a smontare, scartavetrare e rimontare i pezzi per ridare agli strani oggetti l'originario aspetto.

In visita alle Fosse Ardeatine

Dopo aver seguito attentamente la conferenza dibattito sui valori della Resistenza organizzata dall'ANPI, a

51° anniversario della liberazione e concluso dalle manifestazioni per il 51° anniversario della liberazione e assistito all'inaugurazione della mostra dei lavori elaborati dalle scuole di ogni ordine e grado, una nutrita incisa sulla pietra, hanno fatto meditare molto!

Corso di ceramica

Per il progetto "Ragazzi 2000", gli alunni delle classi I A, I C e I E hanno seguito un corso di ceramica dove è stato dato l'input per modellare, cuo-

stare e dipingere l'argilla.

Conoscute le tecniche più ricorrenti, con un pizzico di fantasia, sono stati creati oggetti d'arte ceramista.

IL DIALETTO ... A SCUOLA

Nell'ambito della ricerca storica su Ruvo, la nostra attenzione si è soffermata sul dialetto. Nelle attività di drammatizzazione da noi effettuate, nel periodo natalizio, abbiamo cercato di recuperare il dialetto riconoscendone l'alto valore storico, culturale e sociale che esso racchiude. Nella drammatizzazione abbiamo voluto mettere in risalto da una parte la "Sacralità" della Famiglia inserita nel periodo natalizio, e dall'altra abbiamo voluto richiamare non solo il "fascino del dialetto" ma anche il valore "unitario" del braccio o del caminetto, intorno a cui, fino a qualche decennio fa, la famiglia si sedeva nei momenti più sereni della giornata.

Infatti, i nostri genitori raccontano con un certo rammarico che era molto frequente vedere gli anziani raccontare intorno al focolare domestico specialmente nel periodo natalizio, in dialetto, "storie antiche" di re o di umili uomini, storie che terminavano con la vittoria del Bene sul male, e bastava che pronunciassero la formula "C'era una volta..." per-

ché tutti, giovani e meno giovani, facessero per ascoltare e... far "volare" così la propria fantasia.

Si rafforzava in quei momenti il valore sacro della famiglia e la catena che dal lontano passato giungeva fino a noi, si arricchiva di altri nuovi anelli.

Tale catena, però, oggi giorno sembra essersi interrotta perché la società contemporanea poco si cura del futuro e ancor meno del "nostro passato", eliminando persino il "vero dialetto" dal proprio linguaggio. Essa, infatti, vuol vivere solo ed esclusivamente per il presente immergendosi in uno sfrenato egoismo per cui gli anziani e la loro cultura sono considerati di peso e i figli sono da "tacitare" con regali sempre più costosi.

Tale rappresentazione ha voluto onorare il nostro passato traducendo in dialetto, con l'aiuto del professor Tedone, alcune parti della drammatizzazione che di seguito sono riportate:

A RIUVE

Quand e bbielle u paese meie // da tutte vanne mame sembatele

// abbrazzate da tanta naturo // ca le fosse to bella teghuro // Mezz a la chiazze e pe te stode // costruite cu sinze e mode // s e cunzemote andecamunde // La stuoie de tand aggende // U' omne fatte po cchiu granne // chire rivise ca ind a tand anne // mudece, scenziote e pettoie // U' omne dotore agno valore // Ind a la cambagne, le tendone // duonne mite de gradazzione // e ci veve nu beccheruzze // tote re pene se scorde a mizze // S'acchie sap a na bell'alture // d'umedito na ste paghiure // ci po ve ind a la pinete // ogn e penzire ammanie rete // Camenanne tra e andecheto // ca nan tieneone ormaie eto // tra fremmarase / che e u sti / re // nesciune se siende me frastine.

DA UN VECCHIO RACCONTO

Deciate taranne, deciate taranne // e ogni vuote u core s'appeciate // Parlene umene e anemole // ca nan omne besugne de medeccone // Bastaia deisce: deciate taranne //

Classe II F

BUON COMPLEANNO, CINEMA!



Cinema: la fabbrica dei sogni, Cinema: una meravigliosa avventura, Cinema: la decima musa.

Con queste idee siamo partiti alla scoperta delle sue stelle, dei suoi successi, dei suoi segreti. E sapete perché? Perché è appena trascorsa la data del suo compleanno, appena 100 anni. Ma quanta strada è stata percorsa! Dalle prime proiezioni in bianco e nero con mezzi rudimentali, fino ad arrivare al Cinema di oggi, al Cinema realizzato al computer. Inutile ricordare che il Cinema, però non è solo ricerca di tecniche sofisticate, ma è soprattutto divertimento, evasione e sogno. Per questo abbiamo deciso di realizzare con i nostri docenti uno spettacolo che ci permetta di riscopri-

re odori, e atmosfere di arte che ha sempre interessato milioni di spettatori. Quest'attività ha lasciato spazio al divertimento e all'emozione.

Non capita tutti i giorni di diventare una Marilyn Monroe, un Humphry Bogarth o Totò rivivendo alcuni momenti sulle loro interpretazioni. Fra noi si è venuto a creare un grande rapporto di amicizia e, pur con qualche sacrificio, siamo riusciti a realizzare un fantastico spettacolo grazie ai nostri docenti di lettere prof. Di Cosola e Malcangi e alla collaborazione di Angelo Roselli, Angelo Malcangi e Gianni Todisco.

Buon compleanno, Cinema!

Classe II A e II B

IL TEATRO PER SOCIALIZZARE

"La nostra scuola da tanti anni fa teatro. Quali motivazioni didattiche e formative spingono gli insegnanti a svolgere ogni anno queste attività?" Questa è la domanda cardine di un'inchiesta che abbiamo effettuato rivolgendoci alla prof.ssa Liliana Bruni, al prof. Rocco Di Cosola e al prof. Nicola Buccì che da anni, unitamente ad altri docenti, svolgono attività di drammatizzazione nella nostra scuola.

R - "Fare progetti d'animazione e teatro a scuola è motivato da obiettivi di carattere culturale e formativo. Si mettono in atto forme diverse di comunicare e di apprendere, di potenziare le capacità creative ed espressive dei ragazzi, di elevare il grado di socializzazione

attraverso attività di ricerca e di gruppo che promuovono la socialità. Tali iniziative vanno ad innestarsi in una serie di attività relative al "Progetto ragazzi 2000" teso a prevenire i disagi adolescenziali e a mettere il ragazzo nella condizione di star bene con gli altri e con se stesso.

D - Come vengono organizzati i lavori?

R - L'organizzazione non è semplice, i docenti che si fanno promotori, si orientano a seconda del progetto, degli alunni e degli argomenti svolti in classe. Cambia però la metodologia.

D - C'è entusiasmo da parte dei ragazzi?

R - L'entusiasmo è enorme, l'impegno è indescrivibile, il coin-

volgimento è totale.

D - Sono previsti fondi finalizzati a tali lavori?

R - I fondi sono scarsi, gran parte del lavoro si basa sulla volontà dei docenti. I fondi previsti, sia dal Ministero che dal Comune, sono esigui e non coprono, a volte, neppure le spese.

D - Siete soddisfatti sempre a fine attività?

R - Sì, la soddisfazione è sempre più grande di quanto si pensa, perché gli obiettivi che ci prefiggiamo vengono raggiunti oltre ogni previsione e lo sottolineano costantemente i genitori che si rendono sempre più disponibili nelle attività che annualmente vengono programmate.

Classe II E

SALVAGUARDIAMO RUVO CITTÀ PULITA

Ruvo è piena di cestini e di raccoglitori ecologici, ma la gente non sempre mette i piccoli rifiuti nei cassonetti previsti. Per questo motivo le ville a volte sono piene di carte e la gente getta nei campi di periferia ferro, plastica, e altre sostanze che inquinano il suolo. Il suo agro va salvaguardato per il benessere fisico e psicologico dei cittadini. Il verde abbassa notevolmente il livello di stress e di tensione e adulti e ragazzi ne abbiamo bisogno. Per fortuna ogni mattina alle 6,00 girano netturbini con scopa e paletta e continuamente puliscono la nostra città. Ma siamo noi che dobbiamo collaborare per la pulizia del nostro paese utilizzando le varie "campane" per la raccolta differenziata e soprattutto rispettando gli orari di deposito dei rifiuti.

Classe II E

Ruvo è il mio paese e a me piace. E' pieno di verde, non ha inquinamento, è ricca di opere d'arte, di ampie strade e belle piazze, perché non sono molto grandi. A Ruvo, l'ambiente è abbastanza sereno e confortevole per noi ragazzi a cui offre la possibilità di poter camminare a piedi per le strade o di incontrarci con le amiche e amici in villa. Mi piace anche vedere davanti al Museo Jatta o alla Cattedrale tanti turisti o ascoltare musica al festival della musica jazz, ascoltare conferenze, concerti, attività organizzate dall'Assessorato alla Cultura e ai beni culturali. Ho voluto dire queste cose, perché di solito si mettono in evidenza i disagi e problemi di un ambiente, io volevo mettere in evidenza le possibilità, ricchezze e prospettive.

Classe II E



FOTOFRAFIA VIDEOREGISTRAZIONE PUBBLICITÀ

Corso Cavour, 77/79 - tel. 080/814261 - 70037 Ruvo di Puglia

IL TURISMO, FONTE ECONOMICA ALTERNATIVA

Ogni anno visitano Ruvo centinaia di turisti provenienti da tutt'Italia. Li attirano le nostre chiese, i nostri monumenti, la nostra storia. Per saperne di più abbiamo voluto indagare più a fondo. Abbiamo quindi rivolto delle domande ad un campione di turisti, scelto nell'arco di quindici giorni di osservazione.

D - Perché avete scelto di visitare Ruvo di Puglia?

R - Avevo sentito parlare, nel mio paese, l'Olanda: di una Cattedrale molto interessante in Italia, a Ruvo di Puglia. Ho fatto ricerche ed ora sono qui per vederla.

D - Avete visitato solo la nostra Cattedrale?

R - No, abbiamo scoperto che il vostro paese è ricco di vasi antichi. Il Museo Jatta è per noi di grande interesse.

D - Ruvo, le piace?

R - Sì, perché è riuscito a conservare molti suoi edifici e palazzi. Mi sono piaciuti - afferma l'olandese - i palazzi del Cinquecento. A me - continua un Torinese - l'urbanistica della città e la sua pulizia, la tranquillità, direi l'eleganza.

D - Vi fermerete ancora qui?

R - No, ci piacerebbe, ma dobbiamo proseguire.

Ci rivolgiamo ora a due guide ruvesi:

D - Avete dei percorsi già prestabiliti? Quali sono?

R - Quando facciamo le visite guidate secondo una nostra organizzazione

puntiamo sulla visita al Museo Jatta, alla Cattedrale e alla Grotta di S. Cleto. Poi facciamo un percorso per il Centro Storico, facendo visitare Palazzo Caputi, Spada, la Piazza dell'Orologio, le altre chiese e altri palazzi e monumenti.

D - Che cosa chiedono essenzialmente i turisti?

R - La maggior parte dei visitatori chiede della Cattedrale e del Museo Jatta, poiché considera la tappa di Ruvo da visitarsi in mezza giornata, ma appena comincia a girare per le strade della nostra città, scopre che può vedere molto di più e, a volte, se non è legato ad un gruppo o ad un programma previsto, decide di fermarsi perché "c'è tanto da vedere".

D - Può fare un identikit del turista a Ruvo?

R - Due sono le tipologie: l'adulto che viene anche dai paesi europei, e i ragazzi in gita scolastica.

I ragazzi rimangono stupiti quando vedono la Cattedrale e l'Ipogeo. Rimangono incantati, osservando la facciata della Cattedrale. Sono anche attratti dal Centro Storico, complimentandosi con noi per il verde che c'è a Ruvo, per la tranquillità e la pulizia del nostro paese.

Gli adulti oltre a questo, si complimentano per i vasi del Museo Jatta e per il grande patrimonio artistico, storico e culturale che esso rappresenta.

La nostra indagine continua. Vogliamo sapere qual'è la ricaduta economica che la presenza di un turismo a Ruvo sempre più ricco, può

portare.

Abbiamo rivolto alcune domande a tre commercianti del Centro Storico:

1° COMMERCIANTE:

R - Sì, il turismo porta dei profitti, è chiaro, ma dipende anche dalle fasce dei turisti: i ragazzini entrano nel negozio non spendendo più di 2000-3000 lire ciascuno, e neanche tutti, perché magari non hanno molti soldi. I più grandi, chiaramente, spendono di più, sempre se hanno tempo, perché vanno comunque di fretta. In complesso posso dire che ci sono dei riscontri positivi.

2° COMMERCIANTE:

R - Sì, non tutte le volte. Comprano soprattutto persone mature: dai 30 ai 60 anni circa.

3° COMMERCIANTE:

R - Una migliore vendita c'è e ci potrebbe essere ancora di più se le amministrazioni pubbliche pensassero di permettere l'apertura domenicale o dei giorni festivi perché in queste giornate l'afflusso dei turisti è maggiore. Non abbiamo, però, ancora risolto il problema. La nostra iniziativa è quella di servire il paese e di dare oggetti particolari ai turisti.

Appare chiaro che il recupero e la valorizzazione dei nostri beni culturali, oltre ad essere motivo di conoscenza, interscambio di cultura, è una valida risorsa economica per il nostro Paese.

Class II E

CUSTODIRE LE NOSTRE TESTIMONIANZE

Ogni giorno assistiamo a gruppi di turisti che girano per le strade e visitano le nostre bellezze artistiche e culturali. Per saperne di più a riguardo abbiamo intervistato l'assessore ai beni culturali dottor Franco Di Palo.

D - Che cosa offre Ruvo e il suo ambiente al turismo?

R - Ruvo è una città ricca di storia e di monumenti. Lo si può capire dal Museo Jatta che raccoglie molti vasi che vanno dal IV al III sec. a.C. Ma ancora più antichi sono i reperti custoditi in altri musei importanti. La Cattedrale e altre chiese testimoniano la cultura di Ruvo in passato. Oggi questi beni culturali, insieme all'ambiente, ai boschi, alle masserie ed altre cose sparse su tutta la Murgia, costituiscono un'importante attrattiva turistica. E' sempre maggiore il numero di studiosi, amatori d'arte, turisti o semplici visitatori che sono attratti dalle bellezze e insieme dalla tranquillità della nostra cittadina.

D - Ruvo ha una storia antica e molte delle ultime iniziative del suo assessore lo hanno documentato. Intendete continuare in questo modo? Quali progetti ci sono?

R - Ritengo che il compito principale dell'assessore sia quello di valorizzare i beni culturali di Ruvo agli occhi degli stessi ruvesi che sono i fortunati eredi, anche se qualche volta non hanno mostrato molta sensibilità, nel custodire gelosamente la testimonianza della storia e della cultura. Spesso quando pensiamo ai beni culturali, la nostra idea si focalizza sul Museo, sulla Cattedrale. E non ci vien di considerare tantissime altre testimonianze: palazzi, statue, dipinti, ma anche semplici oggetti della civiltà cittadina. Ad esempio, difficilmente pensiamo ai muretti a secco, diffusi nella nostra campagna come a testimonianza di un'antica organizzazione del territorio, la cui presenza andrebbe salvaguardata.

Uno dei progetti che si vorrebbero portare avanti, riguarda i beni culturali religiosi che costituiscono certamente alcuni importanti strumenti per la comprensione non solo della fede e della devozione dei ruvesi attraverso i secoli, ma anche dell'arte, dell'artigianato, dell'economia della società in senso ampio.

D - Tra l'assessore e la scuola, quali iniziative possono essere prese per la conoscenza e il rispetto del nostro ambiente?

R - Importante è il collegamento tra l'assessore e la scuola e occasioni d'incontro e di iniziative comuni vanno notevolmente accresciute, perché importanti è la formazione culturale e quindi anche la conoscenza del proprio territorio da parte dei ragazzi che si troveranno ad essere protagonisti futuri della vita cittadina. Solo se ci sono state più delle esperienze scolastiche, i giovani e i bambini conosceranno bene il proprio ambiente e saranno poi in grado di usare correttamente, tutelare e valorizzare la propria terra.

D - Il verde a Ruvo c'è per fortuna, ma non sempre viene curato. Si prevedono maggiori interventi?

R - La manutenzione del verde a Ruvo costituisce, come in altri comuni, un vero problema, perché spesso i comuni non sono posti in condizione, per mancanza di fondi di personale e di strutture, di fare, in questo come in altri casi, quanto vorrebbero. Con nonostante intendo sia notevole l'impegno della civica amministrazione anche in questo caso e che sempre maggiore sarà l'attenzione da riservare al verde pubblico, sia per dare piacevoli luoghi d'incontro ai ruvesi, che per dare un'immagine piacevole e civile ai tanti visitatori.

D - A Ruvo c'è inquinamento e che tasso ha?

R - Non ho dati precisi sull'inquinamento a Ruvo sul territorio, se bene il problema esista poiché costituisce l'altra faccia del progresso: si pensi ai rifiuti che ogni giorno producono in quantità sempre maggiore, al traffico sempre più insostenibile, ai rumori ecc.

La sfida che attende anche la nostra comunità è quella di ridurre l'inquinamento da qualunque fonte provenga, al fine di migliorare la nostra vita, quella degli altri e quella di chi verrà.

D - Ha intenzione di completare l'opera di adattamento delle strutture urbanistiche per i portatori di handicap?

R - I portatori di handicap sono cittadini come tutti gli altri e hanno il diritto di condurre la propria esistenza e di vivere la città come tutti gli altri, senza che alcuni impedimenti di ordine culturale o solo architettonico possa mortificare questa legittima aspirazione. Sta a noi rimuovere tutte quelle cause che da sempre hanno spesso impedito a questi cittadini di condurre un'esistenza normale.

Class II E

PER UNA SCUOLA CHE NON BOCCI

Caro Vincenzo,

L'estate scorsa sia io che mio marito decidemmo di fare qualcosa per noi adesso che i figli sono più grandi, anche perché sentivamo che ci mancava qualcosa nel campo culturale, e quindi ci iscrivemmo al Corso per Lavoratori per ottenere la licenza media.

Io personalmente, frequentando questo corso, mi sono arricchita dentro, e capace di riflettere su tante cose ed eventi.

Prima ero convinta che tutto fosse normale così, invece ho capito che è tutta una catena, una vita fa crescere l'altra, un evento rimanda all'altro.

Apprendere questo ed impararlo stando nel banco con mio marito, mi fa pensare che nessuno può imparare senza amore.

Ti ho chiamato Vincenzo, perché così si chiama mio figlio che frequenta la scuola superiore e rischia di essere bocciato. Studiare non gli piace, vuole lasciare gli studi (e, come lui, tanti suoi compagni.)

Ho la sensazione che ci voglia punire per averlo mandato a scuola.

Nell'ultimo colloquio i docenti mi hanno detto: "Purtroppo, cara signora, suo figlio non ha prospettive, è incapace, maleducato, insignificante, non vuole niente, come pure i suoi diciannove compagni, in pratica, una classe completa di deficienti?....."

Delusa, amareggiata per la situazione che vivo con mio figlio, mi sono chiesta com'è possibile che io e altre diciannove mamme lo stesso anno, cioè il 1978, abbiamo partorito tanti poveri deficienti!

Una scuola che boccia è una scuola fallita.

Quando mio padre coltivava la vigna ed essa veniva su male, diceva: "In che cosa ho sbagliato?"

Non l'ho amata abbastanza!

Ti abbraccio Anna

Caro Michele,

ho diciassette anni e sono un ex bocciato dalla scuola.

La scuola non mi voleva ed io non l'amavo.

Mi annoiava a farmi mettere fuori le cose peggiori di me.

Per tre anni ho vissuto la bocciatura come un marchio, la nascondo come la vergogna, ma non riuscivo a nascondere a me stesso.

Per tre anni ho pensato che quelle parti peggiori di me fossero tutto me stesso, mi sono sentito "inadatto" alla scuola, inferiore a chi riusciva ad essere "promosso".

Oggi vedo le cose diversamente. Sento che anch'io avevo e ho delle cose buone in me, solo che nessuno mi ha aiutato a tirarle fuori.

Anche tu, Michele, hai certamente delle belle cose dentro di te. Chiedi che ti aiutino a metterle fuori.

I tuoi professori saranno come fare per promuoverti, per "muovere verso di te".

Ciao, Michele.

Ti sono amico Costantino
CORSO PER LAVORATORI

ARISTOCRATICI PER TRADIZIONE

Federico II, Castel del Monte.

Il Signore e la sua terra.

Terra ricca di storia, di tradizioni, terra che vanta un'esperienza senza confronti nel settore vinicolo.

Qui nascono i nobili Castel del Monte D.O.C., prestigiosi discendenti di un ceppo antico quanto la storia del vino.

Prodotti secondo tecniche enologiche avanzatissime, da uve selezionate, curati con rispetto antico, si impongono con la sicurezza che viene dalla tradizione, si danno al palato con generosità e franchezza.

Ottimi compagni per un'ottima tavola, piacevole incontrarli, prezioso conoscerli, così come conviene a chi fa parte dell'aristocrazia del vino.



RUVO DI PUGLIA (BARD) VIA MADONNA DELLE GRAZIE - TEL. 080/9501611 PRX

L'ECO DELLA SCUOLA

REDAZIONE: Campanale Pasquale, Ciliberti Michele, Di Terlizzi Francesco, Pellicani Domenico, Prisco Michele (II C) - Bucci Domenico, Elicio Giulio, Granata Roberto, Polieri Danilo, (II D) - Adessi Grazia Maria, Berardi Anna, Cantatore Gianfranco, Mastroianni Mauro, Sparapano Giuseppe (II E) - Cantatore Marianna, Mazzone Antonella, Paparella Paola, Sciancalepore Gianfranco (II F)

A RUVO I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

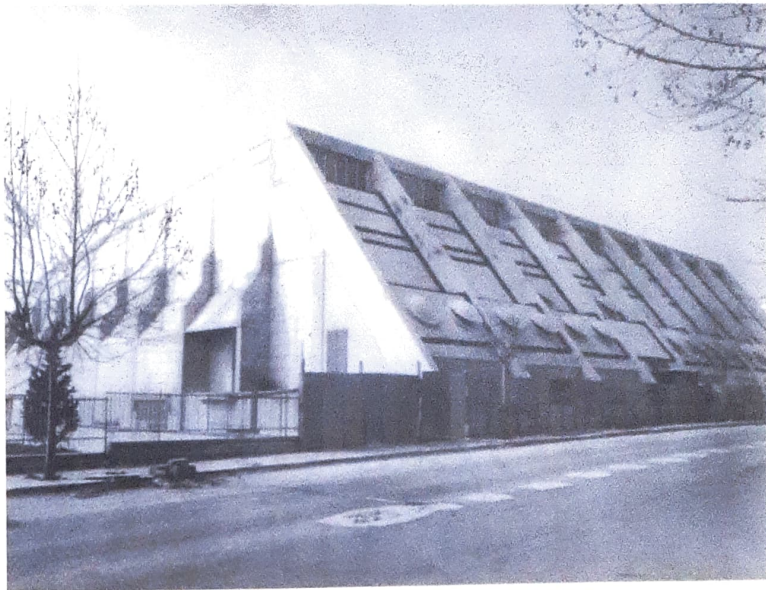
Si sta avvicinando sempre di più il 1997. Ruvo, Molfetta, Trani, Bitonto, Andria, Bari, Monopoli e altri centri pugliesi, ospiteranno i giochi del Mediterraneo che si svolgeranno nel mese di giugno. Ruvo è stata sorteggiata fra i paesi nella provincia di Bari. Il nostro sindaco, il dottor Matteo Paparella, ha dato inizio ai lavori per le nuove strutture sportive che possono essere utilizzate per l'occasione. Strutture molto semplici, fornite di varie attrezzature per tutti gli sport. Il nostro Palasport è ben organizzato e adeguato alle partite regionali, nazionali e internazionali. Ospiterà le squadre professioniste di pallacanestro femminile, iscritte in tutto il bacino Mediterraneo: Africa, Egitto, Spagna, Portogallo. Partecipano circa trenta nazioni.

Ci saranno varie fasce d'età e

varie categorie. Le gare si svolgeranno in questo modo: ci saranno le eliminatorie per i giochi di squadra, vedi basket e pallavolo, mentre ci saranno punteggi per le specialità dell'atletica, ginnastica ritmica - artistica. L'assessore allo sport di Ruvo di Puglia, il prof Giuseppe Marinelli, mantiene contatti giorno per giorno con la federazione di Bari che detta le procedure e dà informazioni sulla manifestazione.

Ci saranno varie, ma poche manifestazioni anche a Foggia, Taranto e Brindisi. E' pertanto una buona occasione per il turismo, in quanto i giochi porteranno a Ruvo tanti sportivi e tifosi che potranno ammirare le bellezze artistiche e culturali del nostro paese.

Classe II E



IN ATTESA DELLA PISCINA COMUNALE

Per tutto il mese di Maggio a Ruvo si sono tenute manifestazioni sportive. A tal proposito abbiamo voluto fare un'indagine per saperne di più sulla piscina in costruzione nella zona della Pineta. Dall'Ufficio Tecnico e dall'Assessore allo sport Giuseppe Marinelli di Ruvo, siamo venuti a conoscenza di alcuni dati. Il Comune ha stanziato 2 miliardi per la realizzazione della piscina che è stata progettata nel 1991. Il termine di consegna dei lavori era stato fissato per il 1995, poi è stato posticipato a luglio 1996; ma ci sono per questo ancora delle riserve. Comunque la struttura è quasi finita, mancano solo gli ultimi lavori interni (sistema di riscaldamento per la vasca, piastrellamento, servizi igienici, ecc...). L'entrata in uso non è stata ancora

fissata, perchè quando sarà pronta, bisognerà fare la gara d'appalto, quindi la gestione sarà affidata a privati. La struttura sarà composta da una vasca di 25 x 12,5 m (6 corsie), servizi igienici, spogliatoi, sala medica. All'esterno si costruirà una pista da ballo, un piano bar, un campo da bocce ed altri punti d'incontro, ovviamente in una zona verde. L'utilizzo della struttura sarà deciso e curato da un gestore, che dovrà seguire determinate regole, prefissate durante la gara d'appalto.

Comunque auspichiamo la fine dei lavori affinché tutti i Ruvesi abbiano una struttura che, oltre alla cura del corpo, provveda a quella della mente con attività ricreative.

Classe II C

CALCIO E BASKET DA POTENZIARE

Per quanto riguarda il calcio a Ruvo possiamo dire che la nostra squadra compete nella serie: PROMOZIONE. Il Ruvo all'inizio del campionato si è trovato in grave difficoltà perchè era entrato a far parte di questa categoria. Poi però è riuscito a superare alcune difficoltà. Infatti come possiamo vedere è riuscito a salvarsi e ora milita ancora nella promozione senza essere stato retrocesso. Per quanto riguarda il calcio giovanile possiamo dire che anche esso presenta ottime proposte. Infatti proprio dal gruppo dei giovani provengono forti calciatori che militano nel Ruvo. Però dobbiamo ricordare anche Michele Scaringella, forte difensore che gioca nella

Fidelis Andria. Quindi il Ruvo presenta una squadra di calcio forte (nel suo piccolo).

Per quanto riguarda il basket a Ruvo possiamo dire che presenta una squadra molto forte tanto è vero che milita in serie C2: quindi è una squadra professionista. La squadra ha tenuto un ritmo costante per tutto il campionato ma non è riuscita a farsi promuovere quindi il prossimo anno si troverà nella stessa categoria. Speriamo bene! Per quanto riguarda il basket dei dilettanti possiamo dire che Ruvo è "ricca" di associazioni per questo tipo di sport. Il Ruvo quindi è una potenza anche per il basket.

Classe II D

Intervista al Prof. Biagio Di Gioia

TANTO ENTUSIASMO PER IL BASKET

L'assessore dello sport di Ruvo di Puglia, prof. Giuseppe Marinelli, ha organizzato il Maggio Sportivo una miriade di attività varie di cui fa parte anche il basket. Hanno partecipato i ragazzi delle scuole di Ruvo di Puglia. Noi abbiamo voluto fare delle domande all'allenatore della squadra di Basket, prof. Biagio Di Gioia.

D - Qual'è la situazione del basket a Ruvo?

R - E' una situazione che va in crescendo, perchè da un paio d'anni il Ruvo si è affacciato a livello regionale nella pallacanestro e si sta facendo conoscere.

D - Quanti ragazzi hanno aderito

all'invito del Green Club per far parte del basket?

R - I ragazzi sono divisi in fasce di età, i primi più piccoli vanno dai 5 ai 6 anni, fino agli Juniores.

D - Cosa li ha spinti e quale entusiasmo vi hanno apportato?

R - Alto è l'entusiasmo ottenuto, grazie all'educazione di stare in palestra, vivere in gruppo, fare amicizie, confrontarsi giorno per giorno per migliorare, ottenere nuovi risultati, sia nel gruppo che individualmente.

D - Hanno sviluppato spirito di squadra?

R - Certo è fondamentale per

un gruppo creare questo spirito di squadra, perchè il basket pur essendo un gioco di squadra, è importante anche per il singolo. Se non c'è però l'appoggio di tutta la squadra, l'individualità non serve.

D - E' previsto che si continui con questa iniziativa che si è rivelata così positiva?

R - Certo deve continuare. Bisogna sforzare tutti quanti, in modo tale che la pallacanestro, e non solo tutto lo sport, venga praticata. La pallacanestro però sta ottenendo discreti risultati, per cui va incentivata e incoraggiata.

Classe II E

Intervista all'Ass. Marinelli

SUCCESSO DEL "MAGGIO RUVESE"

Il 2 giugno si è concluso con la premiazione il "Maggio Sportivo Ruvese" patrocinato dal Comune di Ruvo di Puglia e dall'Assessorato dello sport nella persona del prof. Giuseppe Marinelli. Ha coinvolto ragazze dell'età dalle elementari alle scuole medie e superiori, con il contributo delle associazioni sportive e delle palestre di Ruvo. I inaugurato il 6 maggio 1996, con una interessante sfilata per il corso del nostro paese, di giorno in giorno si sono svolti esercizi di ginnastica ritmica, artistica, partite di calcio, basket, pallavolo e tennis, incontri di karate e di kick boxing, esercizi di ginnastica. Tutto ciò si è svolto negli spazi sportivi, all'aperto e non.

Rivolgiamo alcune domande all'Assessore.

D - Cosa vi ha spinto a intraprendere queste iniziative?

R - Ho intrapreso quest'iniziativa per dare ai ragazzi la possibilità di socializzare e incontrarsi.

D - In che cosa ha consistito?

R - In una sfilata che ha avuto inizio in Piazza Dante e ed è giunta in Piazza Matteotti dove c'è stata l'accensione del tripode e la rappresentazione di alcuni sport.

D - Quali sono stati gli obiettivi di questa iniziativa?

R - Gli obiettivi sono stati di creare una nuova mentalità finalizzata ad una crescita formativa dei giovani.

D - Chi ha partecipato?

R - Hanno partecipato i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori, in più le palestre e le associazioni sportive.

D - Quali, i tipi di sport presentati?

R - Tutti: calcio, pallavolo, basket, karate, ciclismo, danza e

motociclismo.

D - E' stata un'iniziativa presa solo dall'assessorato di Ruvo o anche da quello regionale?

R - No, è stata un'iniziativa presa dall'assessorato di Ruvo.

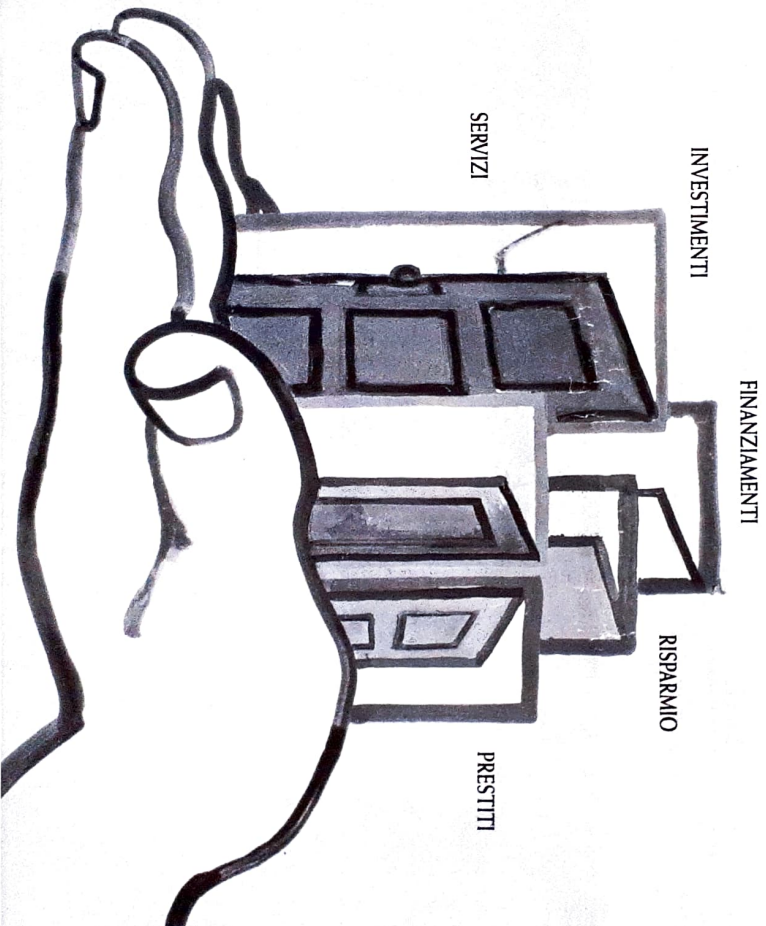
D - Sono stati assegnati dei riconoscimenti alle squadre vincitrici o agli atleti più bravi?

R - Sono stati assegnati dei ciandoni solamente ai bambini più piccoli mentre ai vincitori il 2 giugno, dopo la messa che si è svolta in Cattedrale, celebrata dal Vescovo Mons. Donato Negro, sono state assegnate delle coppe e delle targhe.

D - Cosa vuol dire alla popolazione ruvese a conclusione di questa esperienza?

R - Invito tutti a condividere l'importanza dello sport per una migliore crescita fisica e morale dei ragazzi.

OGNI VOSTRA ESIGENZA TROVA UNA PORTA APERTA.



Entrare in una filiale del Banco Ambrosiano Veneto significa, oggi, trovare una gamma di prodotti e servizi in grado di accogliere tutte le vostre esigenze. E di risolverle. Dall'area prestiti e finanziamenti, in cui potete ottenere crediti e scegliere modalità di rimborso personalizzati ad una serie di formule di investimento sicuro, che vi indirizzano al migliore impiego dei vostri risparmi. Inoltre, aprire un conto corrente al Banco Ambrosiano Veneto, significa disporre subito di una chiave

di accesso a tanti utili servizi: dal pagamento delle utenze ai servizi telematici, dalle polizze assicurative alle carte di credito. Entrate al Banco Ambrosiano Veneto scoprirete come è semplice trasformare un problema in una soluzione.

Tassi e condizioni economiche sono indicati nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.

FILIALE DI RIVUO DI PUGLIA - VIA ROSARIO, 3 - TEL. 080/811855 PBX

Banco

Ambrosiano Veneto

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA